

*Commissione bicamerale per la semplificazione – Audizione, 31 luglio 2024*

**Oggetto della convocazione: la digitalizzazione della PA  
nell'ottica della semplificazione delle procedure  
amministrative**

Signor Presidente, Onorevoli colleghe, Onorevoli colleghi

Grazie per l'opportunità di poter illustrare in questa sede il potenziale della digitalizzazione della Pubblica amministrazione nell'ottica della semplificazione delle procedure amministrative.

Premessa

La **digitalizzazione della pubblica amministrazione trasforma i processi e le organizzazioni. Come tale è un'abilitatrice della semplificazione amministrativa**, rappresenta quindi una grande opportunità per rivedere servizi e modalità di erogazione. La PA deve evolvere per rispondere alle esigenze di cittadini e imprese in modo rapido ed efficace. Attraverso la trasformazione digitale abbiamo quindi la possibilità di superare le inefficienze burocratiche che hanno contribuito a rallentare lo sviluppo del nostro Paese.

Nel mio intervento di oggi mi soffermerò su quello che il **PNRR** ci sta permettendo di fare in questo senso, efficientando le PA centrali e locali grazie a infrastrutture digitali, piattaforme condivise, servizi pubblici standard e un nuovo modo di interpretare l'identità digitale.

Nel farlo, inquadrerò queste azioni anche all'interno della più ampia cornice europea. È chiaro, infatti, che dobbiamo guardare ai benefici che stiamo costruendo in una logica transfrontaliera, come viene anche declinato nella strategia del **Decennio digitale** promossa dalla Commissione Europea.

Infine, illustrerò brevemente i principali elementi che riguardano il coinvolgimento della Pubblica amministrazione e i suoi processi nella recentemente presentata **Strategia sull'intelligenza artificiale (2024-2026)**.

## Il PNRR tra innovazione e semplificazione dei processi amministrativi

### La semplificazione amministrativa per affrontare la sfida del PNRR

Come anticipato, inizierò la mia relazione condividendo con Voi lo stato di avanzamento dei progetti del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che rientrano all'interno della Missione 1 Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dedicata alla digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione.

Il PNRR si inserisce come strumento chiave per raggiungere gli obiettivi istituzionali del Dipartimento: risorse economiche straordinarie che contribuiscono a trasformare importanti ambizioni per favorire l'innovazione nel nostro Paese in azioni concrete, sostenute e condivise dall'Unione europea.

Parliamo di progetti che abbracciano tutte le componenti di un processo di digitalizzazione: dalle infrastrutture, che devono essere portate in cloud per assicurare la scalabilità e la resilienza, alla Cybersicurezza, alle piattaforme abilitanti per assicurare interoperabilità, servizi di notifica e pagamento, all'interfaccia della PA verso i cittadini, fino agli interventi sulle competenze digitali delle cittadine e dei cittadini. Risorse che ci stanno permettendo di rendere la digitalizzazione della PA un fattore abilitante per la semplificazione amministrativa.

**È importante sottolineare da subito che la sfida portata avanti dal Dipartimento in questi anni è stata caratterizzata da una serie di elementi senza precedenti.**

Oltre 6 miliardi di euro dedicati alla digitalizzazione della PA, messi a disposizione di oltre 22.000 Pubbliche Amministrazioni, tra cui i quasi 8.000 Comuni italiani, le istituzioni più vicine alle esigenze dei cittadini, a cui il PNRR affida un ruolo centrale. A questi elementi si aggiungono le caratteristiche stesse del Piano, che ci ha richiesto sin dall'inizio di questo percorso il rispetto di un ambizioso piano di oltre 60 milestone e target intermedie fino al 2026.

Per affrontare questa importante sfida abbiamo deciso di accompagnare alle nostre azioni alcune innovative decisioni di semplificazione amministrativa, favorendo così la partecipazione degli enti.

Lo abbiamo fatto attraverso la piattaforma **PA digitale 2026, un punto di accesso unico a tutte le opportunità del PNRR per la trasformazione digitale della PA**. Un portale unico, con una modalità di accesso alle risorse standard, che non ha richiesto agli enti di presentare proposte progettuali. Attraverso i cosiddetti *lump sum*, infatti, a Comuni, Scuole e Asl - solo per citare qualche esempio - è stato riconosciuto automaticamente un voucher economico predefinito e certo. Una semplificazione amministrativa non solo per richiedere le risorse, ma anche per ottenere l'effettiva erogazione delle stesse: non viene chiesto, come per la maggior parte degli altri fondi europei, una puntuale e complessa rendicontazione di spese, ma la semplice certificazione di aver raggiunto l'obiettivo prefissato dall'Avviso.

**Un modello vincente, come anche evidenziato da una lettera che il Presidente dell'ANCI**, ha indirizzato al Ministro Fitto e al sottoscritto lo scorso 7 novembre, in cui veniva espressamente definita l'impostazione delle misure a *lump sum* come, e cito, *"una semplificazione in fase di presentazione delle domande che ha facilitato, in particolare, la partecipazione dei Comuni di piccole dimensioni, che avrebbero altrimenti avuto maggiori difficoltà in fase di progettazione"*.

Non è un caso quindi che altre Amministrazioni titolari di misure del PNRR abbiano iniziato a utilizzare la nostra piattaforma PA digitale 2026 per la pubblicazione dei propri Avvisi pubblici.

Grazie a queste semplificazioni di processo, **siamo riusciti a coinvolgere oltre 17.000 Pubbliche amministrazioni, centrali e locali, in circa 57.000 progetti di digitalizzazione**. Stiamo parlando, solo per fare qualche esempio del 99% dei comuni e dell'88% delle Scuole. Un risultato certamente significativo, reso possibile anche grazie al dislocamento di oltre 180 persone su tutto il territorio nazionale: un vero e proprio ufficio di supporto alla trasformazione digitale degli enti, previsto dal PNRR stesso.

#### **Milestone e target PNRR raggiunti**

La strategia messa in campo ha permesso al Dipartimento di raggiungere ad oggi tutti i milestone e target previsti dal PNRR: **34 dei 67 obiettivi previsti entro la fine del 2026 (il 50% del piano)**.

Milestone e target: il 50% del piano è già completato		
Anno	M&T raggiunti	Principali interventi
2021	2 su 2	- Approvata la riforma cloud first e interoperabilità
2022	11 su 11	- Aggiudicati gli appalti per i piani reti ultraveloci - Costituito l'Ufficio di supporto alla trasformazione - Avviata la Piattaforma digitale nazionale dati (PDND) - Costituito il Polo Strategico Nazionale (PSN) - Costituita l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza (ACN) - Raggiunti primi obiettivi per le PA centrali: INPS
2023	19 su 19	- Avviato il percorso di migrazione in cloud di oltre 14.000 PA locali - Raggiunti ulteriori obiettivi per le PA centrali di: INPS, INAIL, Ministero Difesa, Ministero Interno, Ministero Giustizia, Consiglio di Stato e Guardia di Finanza - Rafforzata la diffusione di app IO e pagoPA - Conclusa l'adesione di oltre 800 enti alla Piattaforma notifiche digitali (SEND) - Adeguate 19 procedure amministrative al Regolamento UE sullo Sportello digitale unico
2024 (1° semestre)	1 su 1	- Raggiunti ulteriori obiettivi per le PA centrali: Guardia di Finanza
<p><i>Nota: il DTD ha anche raggiunto in anticipo uno degli obiettivi previsti per la fine del 2024. In totale, quindi, sono stati superati 34 obiettivi PNRR a carico del Dipartimento, la metà (50,7%) dei 67 previsti da raggiungere entro la fine del 2026.</i></p> <p><i>Sono invece in scadenza tra la fine del 2024 e del 2026 i tre milestone e target del Fascicolo Sanitario Elettronico (Missione 6) a titolarità del Ministero della Salute e attuati del Dipartimento.</i></p>		

### La digitalizzazione della PA come abilitatrice della semplificazione

Ma, andando oltre la mera rendicontazione dei numeri, vorrei evidenziare, con dei casi concreti, le semplificazioni amministrative che alcune progettualità finanziate dal PNRR ci stanno permettendo di implementare per e con la Pubblica Amministrazione, a beneficio di cittadine e cittadini e imprese. Nello specifico parliamo di:

- Razionalizzazione delle infrastrutture digitali;
- Piattaforme condivise per il principio once only;
- Servizi pubblici standardizzati per cittadini e imprese;
- Evoluzione dell'identità digitale, IT Wallet.

### Razionalizzazione delle infrastrutture digitali

L'adozione della strategia Cloud Italia mira a garantire l'autonomia tecnologica del Paese, il controllo sui dati e la resilienza dei servizi digitali, favorendo l'adozione del cloud. Per tradurre questi obiettivi in politiche certe e azioni puntuali il Dipartimento e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno lavorato alla definizione di un **framework di riferimento con standard di sicurezza unici per le pubbliche amministrazioni** in modo da assicurare qualità, sicurezza, performance e interoperabilità dei dati e dei servizi cloud erogati.

A livello operativo il Dipartimento, anche attraverso un intenso dialogo con Regioni e Province autonome, è impegnato nello sviluppo di un **modello di cloud federato nazionale**, valorizzando le risorse locali in sinergia con il Polo Strategico Nazionale (PSN). Grazie a questo lavoro di razionalizzazione, oltre 12.000 amministrazioni locali e più di 230 enti centrali e sanitari stanno migrando verso servizi cloud qualificati e il PSN, migliorando l'efficienza e la sicurezza dei servizi pubblici e favorendo l'innovazione.

A livello normativo invece è stato adottato da ACN d'intesa con il DTD il **Regolamento unico per le infrastrutture e i servizi cloud per la PA**. Si tratta di un passo decisivo verso un quadro normativo unico e armonizzato, che definisce le misure minime che le infrastrutture, come i data center e i servizi cloud, devono rispettare per supportare i servizi pubblici.

In un contesto internazionale in cui la sicurezza e la scalabilità dei dati assumono un ruolo centrale, la razionalizzazione della normativa è uno degli elementi che contribuisce a fornire stabilità e chiarezza nel processo di adozione dei servizi cloud, offrendo un supporto essenziale alle Pubbliche Amministrazioni impegnate nella transizione digitale. Vari gli obiettivi: migliorare l'efficienza e la sicurezza dei servizi pubblici, favorire l'innovazione e la competitività dei territori e contribuire a creare una rete di infrastrutture digitali interconnesse e resiliente.

### Piattaforme condivise per il principio once only

Con il PNRR l'interoperabilità delle banche dati pubbliche sta diventando realtà, attraverso il consolidamento di importanti piattaforme per la condivisione di dati:

- la **Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)**, che abilita lo scambio di informazione tra gli enti, ad oggi conta oltre 6.700 enti pubblici aderenti, di cui oltre 6.000 Comuni. Dalla sua nascita sono state effettuate quasi 200 milioni sessioni di scambio dati e informazioni tra gli enti, evitando loro quindi di richiedere o recuperare informazioni altrove e snellendo processi amministrativi interni;
- l'**Anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR)**, la banca dati unica che semplifica i servizi anagrafici per i Comuni di tutta Italia, è stata rafforzata con l'integrazione delle liste elettorale e dello stato civile. L'interoperabilità delle anagrafi comunali permette ad oggi, solo per fare un esempio, il cambio di residenza online, alleggerendo tempo e risorse alle amministrazioni comunali;
- infine, il **Fascicolo sanitario elettronico**, che grazie alla raccolta e alla condivisione dei dati clinici permette di offrire migliori servizi ai cittadini.

Queste innovazioni semplificano la vita sia alle PA, che possono accedere in tempo reale a dati sempre aggiornati e integrati, migliorando politiche e servizi offerti, che ai cittadini, non più costretti a fornire informazioni già date in precedenza. Non si tratta solo di una semplificazione, ma di un **efficientamento della macchina pubblica**, che permette sostanziosi risparmi economici.

#### Servizi pubblici standardizzati per PA e cittadini

Le straordinarie risorse economiche sono state anche un'opportunità per **standardizzare l'offerta dei servizi pubblici in Italia**: dalla diffusione di modelli collaudati per i siti internet di Comuni e Scuole, ai pagamenti verso la PA con pagoPA, passando per il nuovo servizio di notifiche a valore legale (SEND) e per l'ormai nota app IO, che centralizza le comunicazioni delle PA verso i cittadini.

Omogeneizzando l'erogazione e la fruizione dei servizi pubblici in tutto il territorio nazionale, la digitalizzazione della PA sta comportando una significativa semplificazione amministrativa e dei processi anche per le imprese. Uniformare non vuole dire solo semplificare i servizi, ma anche aumentarne la qualità. Con il PNRR ci stiamo assicurando che la digitalizzazione contribuisca a **innalzare il livello della domanda e, di conseguenza, dell'offerta**, qualificando il mercato. Così facendo rafforziamo i nostri sforzi per realizzare uno dei principali obiettivi istituzionali del Dipartimento, cioè quello di rendere la PA, grazie alla digitalizzazione, un'alleata del

sistema Paese, capace di essere una variabile costruttiva (e non ostruttiva) per il progresso economico e di rendere l'Italia un Paese più competitivo.

#### Evoluzione dell'identità digitale, IT Wallet

In Italia attualmente coesistono tre strumenti di identità digitale: la Carta d'Identità Elettronica (CIE), sotto totale controllo statale; il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), semplice da usare e gestito da provider privati accreditati dallo Stato; e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), integrata nella Tessera Sanitaria ma con basso tasso di utilizzo.

Come è noto, stiamo lavorando a una razionalizzazione del quadro, verso un unico sistema sicuro e certo, ma soprattutto ad una evoluzione del concetto stesso di identità digitale che sta portando alla nascita dell'**IT Wallet**, la cui sperimentazione è partita proprio in questi giorni. Il nuovo "portafoglio digitale" conterrà documenti essenziali, come la carta d'identità e la patente, e sarà disponibile su qualsiasi smartphone a partire dal 2025.

È un'iniziativa fondamentale nel percorso di digitalizzazione dell'Italia, inserita nel quadro dello **European Digital Identity Wallet (EUDI)**, con l'obiettivo di creare un'infrastruttura digitale interoperabile tra i paesi europei. Il Governo ha scelto di accelerare l'implementazione dell'IT Wallet rispetto a tale quadro, posizionandosi come leader nell'adozione delle tecnologie digitali e nella conformità ai regolamenti europei. Questa mossa permetterà di migliorare l'infrastruttura digitale nazionale in vista della piena interoperabilità transfrontaliera prevista per il 2026. Siamo ora al lavoro per redigere le linee guida per definire i servizi, gli standard tecnici e le misure per garantire affidabilità e sicurezza del sistema.

L'IT Wallet semplifica la gestione dei cosiddetti "attributi digitali", riducendo la necessità di intermediari e migliorando sicurezza e trasparenza. Per i fornitori di servizi pubblici e privati, faciliterà la lettura e la verifica di informazioni, ottimizzando i processi e migliorando l'efficienza operativa. I cittadini avranno maggiore controllo sulla propria identità digitale e sui dati trasmessi, potendo esibire le proprie credenziali in modo semplice e sicuro sia di persona sia online. Questo **rafforza la fiducia nel sistema pubblico e aumenta la partecipazione ai servizi digitali offerti dalla PA**. Inoltre, la possibilità di presentare documenti e credenziali digitali ridurrà la burocrazia e velocizzerà i tempi di risposta da parte della PA.

## Il PNRR come base strumentale nel percorso di revisione del CAD

I risultati concreti, e già tangibili, che stiamo ottenendo con il PNRR ci stanno permettendo di anticipare il quadro strategico di una necessaria **revisione del Codice dell'amministrazione digitale (CAD)**.

Il testo ha avuto negli anni il merito di definire un "sistema organico" di norme per la creazione di amministrazioni semplificate e digitalizzate a supporto di un più ampio processo di trasformazione e transizione digitale. Ma il processo di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni può essere concretamente e proficuamente assicurato a condizione che si superi la **dicotomia tra "organizzazione" e "digitalizzazione"** come già stabilito dall'art. 15 del Codice.

È necessario quindi procedere ad una revisione del Codice per superare questa "dicotomia" che risulta essere uno dei maggiori vincoli al processo di ammodernamento delle pubbliche amministrazioni e del Paese.

Il processo di riorganizzazione, semplificazione e digitalizzazione amministrativa costituisce non a caso una delle più importanti finalità del PNRR. Gli attuali modelli organizzativi sono "datati" rispetto agli attuali processi di innovazione e di trasformazione digitale.

**Il PNRR ci sta quindi permettendo di sostanziare con infrastrutture, piattaforme e strumenti, la visione che deve guidare la revisione del CAD.**

Stiamo parlando di un nuovo modello organizzativo per le amministrazioni digitali che deve porre al centro di tutto il cittadino realizzando servizi semplici e in rete; garantendo un'ampia accessibilità telematica ai sistemi documentali, procedimentali e di servizio delle pubbliche amministrazioni; eliminando ridondanze di dati, documenti, procedure, modulistiche, ecc.; permettendo, attraverso i siti web, la presentazione di richieste/istanze e dichiarazioni in modalità nativamente digitali.

Una revisione che non potrà ignorare alcuni importanti elementi, nazionali ed europei, che insieme alle nostre politiche sul PNRR stanno permettendo alla PA di essere ben strutturata nell'affrontare la sfida della digitalizzazione. Parliamo in primis del nuovo **Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione**, recentemente varato insieme ad AgID per il triennio 2024-2026, che mette la semplificazione amministrativa tra i suoi principi fondamentali.

In secondo luogo, di alcuni recenti e strategici regolamenti approvati a livello europeo.

- L'applicazione del **Regolamento in materia di Intelligenza Artificiale** (n. 1689/2024) riguarderà anche le pubbliche amministrazioni e interesserà l'utilizzo di sistemi di IA a supporto dell'innovazione nei meccanismi pubbliche. Innovazione che riguarderà in particolare i processi di trasformazione e transizione digitale tramite nuovi modelli di organizzazione.
- Si aggiunge poi la necessità di considerare i principi che sono alla base del Regolamento UE 2022/868, **Data Governance Act** - che definisce le regole e le condizioni in materia di riutilizzo dei dati pubblici, di servizi di intermediazione di dati, dell'altruismo dei dati - e del Regolamento 2023/2854 (**Data Act**) che contiene norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e loro riutilizzo.
- Non da ultimo, il regolamento UE del già menzionato progetto per la creazione del già citato **Wallet europeo**, che permetterà di assistere ad una forma di semplificazione amministrativa molto significativa su scala continentale, con l'eliminazione di certificati che costituiscono attività burocratiche costose e ridondanti sia per i cittadini e sia per le stesse amministrazioni.

## L'impegno dell'Italia per il decennio digitale

Anche a livello europeo, quindi, è chiaro lo sforzo per massimizzare gli effetti di una Pubblica Amministrazione digitalizzata come leva per la semplificazione. Non è un caso che da anni la Commissione europea stia portando avanti politiche per favorire l'interoperabilità transfrontaliera dei servizi pubblici, definendo standard di sicurezza elevati e importanti traguardi comuni per tutti gli Stati Membri.

Tali meccanismi, valorizzati dalla condivisione di obiettivi ed elementi di monitoraggio, contribuiscono oggi a dirci *come stiamo andando* e *cosa stiamo diventando*, in un contesto strategico dagli orizzonti più ampi del PNRR.

### Digital decade: il Programma strategico per il decennio digitale

A tal proposito, a inizio luglio la Commissione europea ha pubblicato la **seconda relazione sullo stato del Decennio digitale**, programma strategico che guida la trasformazione digitale dell'Europa con obiettivi concreti per il 2030. Focalizzandosi su ambiti specifici, il programma istituisce un ciclo di cooperazione caratterizzato da:

- un sistema di monitoraggio integrato con l'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società (DESI) e una relazione annuale, nella quale la Commissione valuta gli avanzamenti e raccomanda eventuali azioni;
- tabelle di marcia strategiche nazionali in cui, ogni due anni, gli Stati membri descrivono le azioni adottate o programmate in tal senso;
- uno strumento giuridico per sostenere l'attuazione di progetti multinazionali, denominato consorzio per l'infrastruttura digitale europea (EDIC).

In tale contesto, la Commissione ha aggiornato le raccomandazioni trasversali e specifiche per ogni Paese, che entro il 2 dicembre dovranno adeguare la proprie roadmap. Vorrei qui soffermarmi su quanto evidenziato per l'Italia e sul nostro contributo al raggiungimento di tali obiettivi.

## Il contesto nazionale e le raccomandazioni per l'Italia

Nel mese di gennaio 2024 l'Italia ha inviato alla Commissione il primo documento programmatico contenente le tabelle di marcia strategiche nazionali per ciascun obiettivo del Decennio. Rispetto agli obiettivi, nello specifico, è emerso che:

- o nel 2023, l'Italia ha raggiunto risultati significativi nell'area dell'e-government, così come in quella delle infrastrutture digitali e sostenibili, dove ha continuato a promuovere la diffusione delle reti gigabit, allineandosi alla media UE;
- o le più importanti sfide in corso, che stiamo affrontando con decisione, riguardano le competenze digitali e l'adozione, da parte delle imprese, di tecnologie avanzate come l'IA;
- o si sottolineano le solide basi e i grandi sforzi compiuti su semiconduttori, edge computing e quantum computing, di particolare rilevanza per il consolidamento della leadership tecnologica del Paese;
- o cruciale è la cooperazione con gli altri Stati, anche grazie al coinvolgimento in nove consorzi EDIC e nell'IPCEI (Important Projects of Common European Interest), riguardante i servizi e le infrastrutture cloud e la microelettronica;
- o una forte attenzione, che condividiamo, viene poi data all'attuazione e allineamento delle risorse PNRR con altri strumenti di programmazione, a partire dai fondi per le Politiche di Coesione destinati al digitale.

### Decennio digitale: indicatori e progresso annuale

KPI Decennio Digitale	Italia				EU	
	DESI 2023	DESI 2024 <sup>1</sup>	Progresso annuale	Target 2030	DESI 2024 <sup>1</sup>	Target 2030
1 Copertura di Rete Fissa ad Altissima Capacità (VHC/N)	53,7%	59,6%	+11%	100%	78,8%	100%
2 Copertura FTTP	53,7%	59,6%	+11%	100%	64%	-
3 Copertura complessiva di 5G	99,7%	99,5%	-0,2%	100%	89,3%	100%
4 Semiconduttori	-	NA	-	-	-	-
5 Nodi di Edge	-	77	-	946	1.186	10.000
6 PMI con almeno un livello di intensità digitale di base	60,3%	60,7%	+0,3%	90%	57,7%	90%
7 Cloud	51,9%	55,1%	+3,0%	74%	38,9%	75%
8 Intelligenza Artificiale (AI)	6,2%	5%	-1,2%	60%	8%	75%
9 Analisi dei dati	NA	26,6%	NA	60%	33,2%	75%
10 AI o Cloud o Analisi dei dati	NA	63,1%	NA	-	54,6%	75%
11 Unicorni (aziende innovative ad alto potenziale)	-	7	-	16	263	500
12 Competenze digitali almeno di base	45,6%	45,8%	+0,2%	74,6%	55,6%	80%
13 Specialisti ICT	3,9%	4,1%	+5,1%	7,3%	4,8%	-10%
14 Notifica del sistema di identità digitale (eID)	-	Yes	-	-	-	-
15 Servizi pubblici digitali per i cittadini	67,9	68,3	+0,5%	100	79,4	100
16 Servizi pubblici digitali per le imprese	74,7	76,3	+2,1%	100	85,4	100
17 Accesso ai registri sanitari elettronici	71,3	82,7	+15,9%	100	79,1	100

<sup>1</sup> Dati riferiti all'anno 2023

<sup>2</sup> La variazione non riflette un cambiamento nella copertura, ma è la conseguenza di piccoli affinamenti nei criteri adottati per stimare la copertura

La **tabella di marcia** presentata dal nostro Paese mostra quindi, a parere della Commissione, "ambizione e volontà". Ciò nonostante, il report presenta alcune raccomandazioni puntuali sui seguenti ambiti:

- Una UE competitiva, sovrana e resiliente basata sulla leadership tecnologica;
- Proteggere e rafforzare i cittadini e la società dell'UE;
- Sfruttare la trasformazione digitale per una transizione ecologica intelligente.

#### Una UE competitiva, sovrana e resiliente basata sulla leadership tecnologica

All'Italia viene riconosciuta la significativa **espansione delle proprie infrastrutture di rete**, rafforzata dalle risorse messe a disposizione del PNRR.

Il rapporto evidenzia il persistere di divari come quello tra aree urbane e rurali, ma anche l'ambizione italiana di raggiungere il 100% di copertura con reti VHCN (Very High Capacity Network) entro il 2026: un traguardo anticipato rispetto all'obiettivo UE del 2030. Cita per questo la Strategia italiana per la banda ultra-larga 2023-2026 e gli importanti Piani di investimento sulle reti ultraveloci finanziati dal PNRR, evidenziando il "contributo molto forte" dato dall'Italia sulla copertura 5G nelle aree popolate.

A tal proposito occorre dunque rimarcare che:

- l'Italia continua ad essere un Paese leader nella copertura generale del 5G (99,5%), confermandosi sopra la media UE (89,3%);
- il rapporto evidenzia la necessità di progressi rapidi per implementare le reti fisse VHCN e, in particolare, le reti in fibra (FTTP). Nonostante l'incremento annuale della copertura (dal 53,7% al 59,6%), la performance è tra le più basse.

Ulteriori sforzi sono necessari per migliorare la qualità del servizio e lo stato delle reti fisse di altissima capacità (in particolare FTTP), anche per connettere tali infrastrutture al cloud e all'edge computing.

Il rapporto evidenzia inoltre che le imprese italiane, PMI comprese, ricorrono frequentemente a tecnologie innovative come il **cloud**, ma risultano ancora indietro nell'**utilizzo strutturato dell'IA**. Segnalo a tal proposito che:

- per il parametro "AI o Cloud o Analisi dei dati", introdotto con il DESI 2024 per determinare la percentuale di innovazione nelle imprese considerando la combinazione delle tre tecnologie, l'Italia ha ottenuto un risultato significativo

(63%), superando altri grandi paesi come Germania (58%), Spagna (50%) e Francia (45%);

- o nell'adozione dei servizi cloud da parte delle imprese l'Italia è avanti rispetto a quasi tutti gli altri Stati, arrivata al 55,1% con un +3% su base annua. A parte la media EU ferma al 38,9%, si sottolinea che siamo 17 punti sopra la Germania (38%) e abbiamo doppiato sia la Spagna (27%) che la Francia (22%). In crescita anche la percentuale di aziende che condivide informazioni in formato digitale, passando dal 32 al 42%, a un solo punto dalla media UE (43%);
- o l'adozione di AI da parte delle imprese italiane è ancora bassa, pari al 5%. Un valore analogo a quello francese (5,9%) in una classifica guidata dalla Danimarca con il 15%. Tuttavia, il rapporto riconosce il lavoro del Governo sulla revisione della **Strategia per l'intelligenza artificiale: su questa, pubblicata il 22 luglio scorso, mi soffermerò in chiusura.**

Nella stessa sezione il report riconosce la diffusione ancora limitata di aziende innovative ad alto potenziale (unicorni), ma anche l'importanza delle già citate iniziative sulla resilienza e sulla sicurezza cyber di imprese e PA, evidenziando il ruolo di attori come l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza, che ricordo essere nata nell'ambito del percorso che abbiamo avviato per la Misura M1C1 del PNRR.

#### Le principali raccomandazioni della Commissione

- ✓ Aumentare gli sforzi per sviluppare infrastrutture di rete in maniera congiunta alle capacità cloud ed edge computing per sfruttare pienamente il potenziale della rete 5G
- ✓ Continuare a installare le reti FTTP
- ✓ Assicurare l'accesso di nuovi attori allo spettro per applicazioni B2C e B2B, e incoraggiare gli operatori a velocizzare l'installazione di reti 5G stand-alone
- ✓ Mantenere gli sforzi sui semiconduttori e aumentare gli investimenti in tecnologie quantum
- ✓ Continuare il processo di implementazione del 5G Cybersecurity Toolbox
- ✓ Rafforzare le misure per l'adozione di tecnologie innovative da parte delle imprese
- ✓ Assicurare l'adozione delle infrastrutture e servizi cloud di ultima generazione in sviluppo all'interno dell'IPCEI-CIS e sostenere l'ecosistema di start-up e aziende innovative

#### Proteggere e rafforzare i cittadini e la società dell'UE

Sulle competenze digitali, pur rilevando storici ritardi, il report riconosce l'impegno italiano e l'importanza delle azioni fin qui adottate. Tra le iniziative citate, un'attenzione particolare è attribuita alle misure del PNRR di competenza del Dipartimento, dedicate al **Servizio civile digitale** e alla costruzione di una **Rete nazionale di punti di**

**facilitazione digitale**: misure ancora attive, che anche nel 2024 stanno contribuendo a rendere il digitale più "semplice" e alla portata di tutti.

Segnalo a tal proposito che:

- il Servizio civile digitale (60 milioni di euro) nel 2023 ha coinvolto circa 1.900 giovani volontari;
- la Rete dei servizi di facilitazione digitale (135 milioni di euro) ha portato all'apertura di 504 servizi di facilitazione (Punti Digitale Facile) nel 2023;
- al 30 giugno 2024, i Punti Digitale Facile sono oltre 1.600.

Per contro, si registrano **ottimi risultati sui servizi pubblici digitali di base**, evidenziando come per l'Eurobarometro il 71% degli italiani riconosca come la digitalizzazione dei servizi quotidiani stia rendendo la propria vita "più semplice". In questo ambito si registrano valori particolarmente incoraggianti e il report menziona le iniziative, sostenute anche attraverso il PNRR, sull'**identità digitale**: dalla diffusione di SPID e CIE agli elementi di semplificazione prospettati dal già citato "portafoglio" IT Wallet.

Si sottolineano nel contempo i margini di miglioramento sull'esigenza di **rendere accessibili online i principali servizi** pubblici digitali, la cui disponibilità risulta infatti lievemente sotto la media. Nella sua tabella di marcia, l'Italia mira a raggiungere l'obiettivo UE del 100% entro il 2030 e il report riconosce la centralità assunta nelle politiche da tale ambito, anche grazie agli investimenti del PNRR sulla diffusione di app IO e PagoPA e sull'introduzione delle già citate piattaforme SEND e PDND.

Il report cita inoltre il nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 e iniziative come Designers Italia, orientate alla diffusione di modelli e standard, anche in chiave di semplificazione.

Particolarmente positive sono le prestazioni italiane nell'ambito della **sanità digitale**, su cui il nostro Paese punta a raggiungere il punteggio 100 entro il 2030, in linea con l'obiettivo UE. Su queste ha inciso l'implementazione del **Fascicolo Sanitario Elettronico**, a cui è dedicata una specifica misura del PNRR.

Segnalo infatti che nel 2023 l'Italia si è distinta per l'accesso consentito ai cittadini agli EHR (Electronic Health Records) e, anche grazie al nostro FSE (Fascicolo Sanitario

Elettronico), il punteggio di maturità sull'E-Health del Paese è passato dal 71,3 all'82,7%, superando per la prima volta la media UE (79,1%).

#### Le principali raccomandazioni della Commissione

- ✓ Aumentare gli sforzi per migliorare le competenze digitali della popolazione di riferimento
- ✓ Rafforzare i servizi di supporto all'uso degli strumenti digitali
- ✓ Espandere i programmi di educazione digitale nelle scuole
- ✓ Potenziare l'interesse per le discipline STEM e incentivare percorsi formativi per i lavoratori
- ✓ Incrementare i programmi ICT nelle scuole superiori e adottare misure specifiche per aumentare la partecipazione femminile nelle materie ICT
- ✓ Considerare misure per attrarre specialisti ICT e proseguire la digitalizzazione dei servizi pubblici
- ✓ Aumentare la fornitura di dati sanitari, integrando più categorie di operatori sanitari, migliorare l'accesso alle cartelle sanitarie elettroniche per tutori legali, persone autorizzate e gruppi svantaggiati, e rendere tutte le tipologie di immagini mediche disponibili online

#### Sfruttare la trasformazione digitale per una transizione ecologica intelligente

Il report riconosce l'importanza delle iniziative PNRR volte a **coniugare la transizione digitale con quella ecologica**, come ad esempio il Piano Transizione 5.0, che prevede investimenti per ridurre il consumo energetico delle imprese, misure per il monitoraggio dei cambiamenti climatici e supporto ai sistemi di trasporto intelligente.

Su quest'ultimo punto si citano gli interventi volti a sviluppare servizi di mobilità su larga scala basati sul paradigma **Mobility as a Service (MaaS): paradigma declinato dal Governo italiano attraverso il progetto "Mobility as a Service for Italy"**, a cui il PNRR dedica una parte degli investimenti (per un totale di 40 milioni di euro più 16,9 milioni aggiuntivi stanziati dal Fondo Complementare) e per il quale il Dipartimento è soggetto attuatore, con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti.

Questi sforzi integrano le iniziative sulla gestione energetica urbana, sull'uso strategico delle risorse e sugli appalti innovativi, promosse da altri attori.

#### Le principali raccomandazioni della Commissione

- ✓ Continuare e intensificare gli sforzi per unire la transizione ecologica e digitale
- ✓ Sviluppare un approccio coerente che promuova miglioramenti nell'efficienza energetica delle infrastrutture digitali e supporti lo sviluppo di soluzioni digitali a basso impatto ambientale
- ✓ Monitorare e quantificare la riduzione delle emissioni delle soluzioni digitali, in linea con le raccomandazioni europee e col supporto della metodologia della European Green Deal Coalition

## Nuove prospettive grazie all'Intelligenza artificiale

Lo scorso 22 luglio è stata pubblicata la nuova **Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026**. Il testo è stato redatto da un Comitato di esperti chiamati a supportare il Governo nella definizione di una normativa nazionale e delle strategie relative a questa tecnologia. Il Comitato, composto da quattordici membri di comprovata competenza ed esperienza, ha lavorato intensamente per analizzare l'impatto dell'intelligenza artificiale e mettere a punto un piano strategico con l'obiettivo di guidare lo sviluppo dell'IA in modo responsabile e inclusivo.

La Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale rappresenta un passo decisivo per l'Italia, che mira ad assumere un ruolo di primo piano in materia, affermato oggi anche nella Presidenza del G7. Il documento riflette l'impegno del Governo nel creare un ambiente in cui l'IA possa svilupparsi in modo sicuro, etico e inclusivo, massimizzando i benefici e minimizzando i potenziali effetti avversi.

Dopo un'analisi del contesto globale e del posizionamento italiano, il documento definisce le azioni strategiche, raggruppate in quattro macroaree: Ricerca, Pubblica Amministrazione, Imprese e Formazione.

Mi soffermerò ora in particolare sulla **Pubblica Amministrazione**, per cui la strategia pone due importanti obiettivi:

- **Supportare i processi amministrativi attraverso le tecnologie dell'IA**, aumentando l'efficienza e ottimizzando la gestione delle risorse pubbliche; finanziare alcuni progetti pilota su scala nazionale; sostenere le iniziative delle singole amministrazioni, inquadrare come soggetto collettivo, capace cioè di realizzare soluzioni e applicazioni di IA, e definite in ossequio a precise linee guida di interoperabilità e che garantiscano adeguati standard funzionali;
- **Favorire la fruizione dei servizi della Pubblica Amministrazione** per cittadini e imprese, attraverso soluzioni e tecnologie di IA, garantendo l'usabilità, la privacy, la trasparenza dei processi; promuovere la neutralità tecnologica di software e piattaforme della PA per offrire alternative all'utilizzo esclusivo di soluzioni proprietarie.

Alcune azioni strategiche in ambito PA, descritte nella strategia, hanno in particolare la capacità di mostrarci quali saranno le nuove frontiere per quanto concerne la semplificazione amministrativa grazie all'utilizzo delle tecnologie emergenti.

Parlo in primis del sostenere la progettazione e la realizzazione di **strumenti e metodologie di interazione per agevolare il cittadino nella fruizione dei servizi offerti dalla PA**. Per fare qualche esempio: meccanismi ontologici per l'integrazione di sorgenti informative e sistemi di deep learning, definendo specifici casi d'uso di ampio interesse, dalla compilazione automatica di moduli per i servizi minimi essenziali alla robotic process automation in specifici ambiti.

La stessa strategia evidenzia l'importanza di sostenere specifici assessment sull'affidabilità dei sistemi, definendo altresì una precisa pianificazione sulle modalità di adozione degli stessi su larga scala. Le stesse potranno anche essere articolate in due fasi, prevedendo inizialmente lo sviluppo di pilot limitati a specifici contesti di sistemi amministrativi che potranno poi essere estesi su larga scala considerando i feedback acquisiti.

Le tecnologie di Intelligenza Artificiale possono poi giocare un ruolo cruciale anche per **efficientare i processi interni alla Pubblica Amministrazione**. Con la Strategia si vogliono definire iniziative per lo sviluppo e/o l'adozione di sistemi di IA (attraverso call pubbliche), partendo dalla mappatura dei sistemi già realizzati e dei relativi servizi offerti. Numerosi sono gli ambiti di possibile interesse. Sul fronte strettamente amministrativo, potranno essere definiti, ad esempio, sistemi per la verifica della conformità degli atti e delle decisioni amministrative alle leggi, alle procedure e ai regolamenti vigenti, ma soprattutto sistemi che siano in grado di fornire riscontri e raccomandazioni automatizzate, in particolar modo, nella redazione degli atti da parte dei funzionari e dei dirigenti pubblici. Analogamente, ad esempio, anche le piattaforme per la digitalizzazione e annotazione automatica di documenti o dei sistemi di supporto ai RUP per la gestione e il monitoraggio dei Contratti Pubblici potrebbero consentire di efficientare in maniera significativa i processi della PA. Tutti i sistemi dovranno comunque avere un respiro nazionale e definire una infrastruttura e una operatività concretamente attiva su tutto il territorio.

Esempi concreti di come le nuove tecnologie, se governate nel modo corretto, abbiano il grande potenziale di portare i benefici a tutti gli ambiti della società, e tra questi la semplificazione dei processi amministrativi.

Per fare tutto questo, oltre alla Strategia, assume un ruolo ancora più importante il **disegno di legge sull'intelligenza artificiale**, che, come Vi è noto, è stato presentato dal Governo al Parlamento ed è ora all'esame del Senato. Abbiamo scelto di affidare al Parlamento la discussione di una tematica di fondamentale importanza per il nostro futuro, perché crediamo fortemente nel valore di quest'istituzione per suggerire modifiche e migliorie, ed aiutarci nel fornire al Paese il miglior quadro normativo possibile.